

VIA ARGINE DUCALE UFFICIO MESSO A SOQQUADRO

Squarciano la cassa con flessibile e picconi

Assalto al Conad. Ma i ladri fuggono a mani vuote

**IL COLPO**

La titolare del supermercato Isabella Fabbri mostra il vetro rotto dai malviventi per entrare e una delle casse perforate con il flessibile. Sul posto i carabinieri della scientifica non hanno trovato nessuna impronta



MAZZE, picconi e flessibili. Un arsenale di tutto rispetto quello sfoderato dai malviventi che l'altra notte hanno preso d'assalto il supermercato Conad di via Argine Ducale. Ma non è stato sufficiente a fargli guadagnare un bottino degno di questo nome. I ladri, dopo aver squarciato ben tre casseforti, si sono dovuti ritirare a mani vuote. Il colpo è stato messo a segno nella notte tra ieri e venerdì. I ladri, col favore delle tenebre, hanno mandato in frantumi una porta a vetri che conduce direttamente all'interno del supermercato. Proprio lì a fianco si trovava il loro primo bersaglio: la cassa continua. Flessibile alla mano, hanno lavorato a lungo per creare una fessura nello sportello. Peccato che, solo a lavoro finito, si sono accorti che il foro era troppo piccolo per fare uscire i sacchetti di banconote che si trovavano nella 'pancia' della cassaforte. Troppo tardi per cercare di risolvere la situazione. Si sono così spostati all'interno di un ufficio, dove si trovavano altre due casseforti. Una per una sono state aperte ma, ahiloro, all'interno c'erano solo

dei documenti. Nulla di valore da sgraffinare quindi.

NON CONTENTI hanno messo a soqqadro l'ufficio, rovesciando ogni singolo cassetto. Ma anche qui, nulla. Se ne sono così andati a mani vuote, abbandonano sul pavimento gran parte dei loro strumenti di 'lavoro'. Ad accorgersi di quanto era accaduto è stata, la mattina dopo, la titolare del ne-

POLIZIA

Ritrova la sua bici: era in vendita

GLI avevano rubato la bici e, alcuni giorni dopo, la ritrova in vendita. La vittima del furto ha notato la sua 'due ruote' in un cortile mentre un 27enne la stava vendendo. Contattata la polizia e verificato che si trattava proprio della bici scomparsa, per il 27enne è scattata una denuncia.

gozio, Isabella Fabbri. «Quando sono arrivata ho visto il vetro rotto — ha raccontato —. Mi sono detta, 'impossibile che sia stato il temporale di ieri sera'. Quando sono stata dentro ho avuto la conferma». La prima cosa che ha notato entrando è stata la cassa sventrata. Così ha chiamato i carabinieri che sono intervenuti sul posto per i rilievi. Insieme ai militari del Radiomobile e della stazione di Ferrara anche i colleghi del reparto scientifico, che hanno lavorato a lungo alla ricerca di tracce o impronte, ma senza risultato. E' probabile che i malviventi abbiano usato dei guanti e che abbiano preso tutte le precauzioni per evitare di lasciare traccia di sé. L'indagine è resa ancor più difficile dall'assenza di telecamere di sorveglianza nel locale. «Devono avere lavorato a lungo — osserva Fabbri — e facendo molto rumore. Ma purtroppo nessuno dei vicini ha sentito nulla». L'unica (magra) consolazione, è che non sono riusciti a portare via niente di prezioso. Non sono mancati invece i danni materiali, per diverse migliaia di euro.

f. m.

VIA SKYPE GIORNALISTI SIRIANI AI RAGAZZI DEL COPERNICO

I racconti in prima linea delle persecuzioni

AD accomunare le loro vite c'è il mestiere di giornalista e la persecuzione subita nell'esercitarlo. Gli ospiti della 'Maison des journalistes' di Parigi sono cronisti, blogger e vignettisti, e provengono dai luoghi più diversi del mondo dove i diritti umani sono violati. La struttura dal 2002 offre rifugio a oltre 270 giornalisti richiedenti asilo. Fra di loro ci sono anche i siriani Iyad Abdallah, giornalista, docente di filosofia e attivista, e Soufafa Lababibi, conduttrice e laureata in giornalismo. Le loro testimonianze sono state raccolte ieri, in una conferenza interattiva via Skype, dagli studenti delle classi III E, IV B e IV Q del Copernico Carpeggiani. Un'iniziativa all'inter-

no di un percorso di conoscenza del contesto siriano a cura degli insegnanti Annalisa Casalati e Sergio Golinelli, in collaborazione con Lisa Viola Rossi, responsabile del progetto alla 'Maison des journalistes'. «Ho lavorato fra Damasco e il Libano — ha esordito Lababibi — dove c'erano i profughi che avevano bisogno di essere informati. Il mio lavoro era documentare cosa il regime siriano facesse ai ribelli. Un mio collega è stato arrestato e torturato». «La mia esperienza — ha aggiunto Abdallah — nasce con la 'Primavera di Damasco'. Alla morte del padre di Assad, il regime cambiò subito la costituzione».

g.m.

**IL CONCORSO** 'TROPPO BELLO PER ESSERE VERO'

Studenti uniti per dire no alla contraffazione

Quattro scuole sul podio

di **MATTEO LANGONE**

«NO alla contraffazione!». E' con questo slogan che i ragazzi delle scuole medie di Ferrara e provincia hanno voluto partecipare al concorso 'Troppo bello per essere vero', promosso da Confartigianato, Camera di Commercio, Prefettura e Guardia di Finanza, basata sulla lotta alla contraffazione ed all'abusivismo commerciale. Dopo mesi di lezioni e consigli da parte di esperti del settore, gli alunni hanno riassunto quanto imparato in elaborati multimediali che sono stati in seguito valutati da una giuria di alti esponenti delle forze dell'ordine, commercianti ed autorità amministrative. Su sette istituti comprensori partecipanti, per un totale di circa 700 ragazzi, sono stati premiati i migliori quattro lavori: le scuole Alda Costa/Boiardo e Don Milani di Ferrara, Cosmè Tura di Pontelagoscuro e l'istituto comprensorio di Renazzo hanno ricevuto un assegno di 500 euro cadauno. Nel corso della cerimonia di premiazioni, ieri mattina

nella sala della Camera di Commercio, sono intervenuti, tra gli altri, il sindaco Tiziano Tagliani, il prefetto Michele Tortora, il tenente della Gdf Daniele Russo, il presidente CamCom Paolo Govoni ed il questore Orazio D'Anna. Tutte le personalità che hanno preso la parola hanno ricordato la continua lotta che le istituzioni stanno compiendo contro chi produce e poi vende merce contraffatta e la pericolosità che

PROGETTO

Hanno partecipato Finanza, Polizia, Arma, Prefettura e Camera di Commercio

porta con sé questo tipo di prodotti. E' stato, inoltre, riconosciuta come primaria l'esigenza di prevenire questo fenomeno facendo lezione nelle scuole: i ragazzi di oggi sono gli adulti di domani e per cercare di ridurre l'illegalità bisogna che vengano insegnati loro, fin da subito, quali siano i sani valori della vita sociale.

